



IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI

LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881

lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



Dai Atalanta, adesso spicca il volo

TORNA LA SERIE A Dopo l'impresa di Liverpool, c'è il Verona di Juric sulla strada della Dea



Sabato sera in campo per la Dea che ora cerca continuità in campionato

FOTO FRANCESCO MORO

OVERLIFT
 ASCENSORI

SOLLEVARE IN SICUREZZA

Ascensori

Piattaforme per abitazioni

Montascale

VENDITA E SERVIZIO ASSISTENZA 24h

BONUS FISCALI PER IMPIANTI NUOVI E PER ADEGUAMENTI SU VECCHI IMPIANTI

CONTATTATECI PREVENTIVI GRATUITI PER MANUTENZIONI ASCENSORI CONDOMINIALI

Gorle (Bg) Via Don Mazza, 8/A
 tel. 035.667545 - fax 035.3056525
WWW.OVERLIFT.IT

Contattaci anche su

FORNITORE UFFICIALE
2020/21

Convenzione DEA Card

10% di sconto*

su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

NON SARA' UNA PARTITA BANALE

IL MATCH A Bergamo arriva il Verona, avversario ostico. Ma la Dea sogna dopo l'impresa di Liverpool



Corre il 94' della sfida d'andata dello scorso campionato: Berat Djimsiti regala ai nerazzurri una sudatissima vittoria ai danni del Verona, rimontato due volte

Foto Francesco Moro

Bergamo & Sport

SOCIETA' EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamoesport.it
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it
monica.pagani@bergamoesport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
"Contributi incassati nel 2019: Euro 123.089,72"
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Siamo presenti anche su www.bergamoesport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"

Di questi tempi quando Atalanta e Verona si affrontano ne scaturisce una partita mai banale. E sarà così anche stavolta. Per mille motivi. I nerazzurri tornano a Bergamo sulle ali del trionfo per aver castigato la squadra campione del mondo, che peccato l'Atalanta è reduce da un'immeritata sconfitta con il Sassuolo giocando una partita di qualità. Nella scorsa stagione l'Atalanta dovette sudare le proverbiali sette camicie per ottenere il successo: in svantaggio due volte per i gol di Di Carmine guadagnò il tre punti grazie al gol al 49' del secondo tempo realizzato da Djimsiti, e nella partita di ritorno è stato un salomonico pareggio. Del resto Juric sa come creare problemi al suo maestro Gasperini. E siamo curiosi di verificare cosa succederà stavolta. Nelle ultime due di campionato l'Atalanta

ha terminato le partite con altrettanti pareggi faticando a segnare e dando l'impressione che i meccanismi d'attacco si siano inceppati anche per la poca brillantezza di alcuni suoi protagonisti e se vuole continuare a scalare la classifica, ad oggi, Milan a parte, sette squadre in quattro punti e proprio il Verona incalza appena dietro, non può permettersi ulteriori passi falsi. Non solo tutto questo, la formazione atalantina non vince in casa dallo scorso 4 ottobre (5-2 al Cagliari) e quindi ha una certa urgenza di recuperare punti. Intanto l'Atalanta aveva vivacità e spigliatezza ma soprattutto quella forza propulsiva che le ha aperto le porte dell'Olimpo del calcio. Di sicuro la Champions che si gioca una settimana dietro l'altra, le soste per la nazionali con i giocatori sempre in viaggio e un precampionato forzatamente affrettato hanno

complicato il cammino dei nerazzurri. Certo la rosa a disposizione di Gasperini è piuttosto ampia, in modo particolare sul fronte offensivo ma non tutti i nuovi sono riusciti ad inserirsi nei meccanismi di gioco. Queste difficoltà erano presenti anche negli scorsi campionati ma stavolta si va di corsa e i tempi dell'attesa si sono accorciati. Da Liverpool, comunque, è tornata a casa una squadra che ha recuperato Ilicic e ha confermato la crescita di Pessina che, adesso, è pronto a sostituire, a seconda del caso, sia De Roon che Frueher in attesa dei recuperi di Pasalic e di Malinovskyi. E la difesa con il definitivo innesto di Romero è diventata solida e senza sbavature. In generale ci sono ancora difettucci perché mancano i gol su calcio di punizione di Muriel e quelli di testa dei difensori sulle palle inattive. Si può sempre mi-

gliorare. Come si sa Gasperini parte col 3-4-1-2 con variabili mentre Juric col Sassuolo si è presentato con un classico 4-4-2 ma di solito mette in campo il 3-4-2-1. Vedremo che cosa s'inventeranno sabato pomeriggio. Mercoledì il Verona è stato eliminato dal Cagliari nel quarto turno di Coppa Italia. In Sardegna Juric ha presentato una formazione ovviamente con tanti rincalzi e altrettanti giovani, Amione Bertini su tutti, ha recuperato Faraoni e ha proposto una coppia offensiva Colley-Salcedo che ha creato grattacapi alla difesa rossoblu e non è un caso che il migliore in campo sia stato il portiere Vicario, sostituto di Cragno. A Bergamo il Verona si presenterà con una formazione in grado di essere all'altezza dell'Atalanta. Aspettiamoci una bella partita.

Giacomo Mayer



Non smettiamo di sognare.
Non smettiamo di cercare il bello nelle cose che ci circondano.
Non smettiamo di guardarci intorno.
Non smettiamo di guardare avanti.

NUOVA BMW SERIE 4 COUPÉ. L'ESTETICA DELLE EMOZIONI.
SCOPRILA SU [BMW.IT/THE4](https://www.bmw.it/the4)
LA NOSTRA CONCESSIONARIA È APERTA.

Lario Bergauto
Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - 035 830914
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881
Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151
www.lariobergauto.bmw.it

Rispetto le norme vigenti sulla mobilità nel tuo territorio.
Gamma BMW Serie 4: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,9 - 7,1 ; emissioni CO₂ (g/km) 103 - 163.
I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

Il maestro resta davanti all'allievo

GASPE JURIC Ma l'allenatore croato pare sulla buona strada. A Verona ha creato una "piccola Dea"

Il maestro resta davanti all'allievo. Saldamente. Come risultati sul campo e come plusvalenze fatte registrare sul mercato.

Certo la strada intrapresa da **Ivan Juric**, classe 1975, è quella giusta per diventare il nuovo **Gian Piero Gasperini** e per raccogliere tra un decennio l'eredità calcistica quando il tecnico di Grugliasco, oggi 62enne, deciderà di chiudere una carriera che nella sua parte matura lo sta portando ai massimi livelli internazionali. Adirittura alla candidatura di miglior tecnico mondiale dell'anno, dopo i quarti di finale di Champions raggiunti lo scorso anno. Ma anche le plusvalenze realizzate nell'ultimo anno dall'Atalanta pesano tanto sulle quotazioni del Gasp: Mancini arrivato dalla B, Ibanez, Barrow, Kulusevski, fino a Traorè, passando per Castagne e prima di lui tanti altri.

Chiaro che a Juric ne manca di strada, dopo una manciata di anni in A a collezionare esoneri e tormenti tra Crotone e Genoa, prima della rinascita e consacrazione veronese. I gialloblù hanno preso a modello la Dea scegliendo l'allenatore impostato con l'imprinting gasperiniano. Tanto impostato sui suoi schemi che domenica scorsa il tecnico del Sassuolo, De Zerbi, dopo la vittoria proprio a Verona, spiegava: "Quelle contro Atalanta e Verona sono due gare a parte nel campionato, perché sono due squadre che giocano un calcio diverso e non ti vanno giocare, sono due partite da preparare



RAPPORTO SALDISSIMO - Gian Piero Gasperini e Ivan Juric ai tempi del Palermo

diversamente dalle altre". Parole chiare, che certificano la continuità tattica tra i due. E non solo.

L'esempio lampante è Matteo Pessina. Gasp lo ha forgiato per un anno a Zingonia: scarso utilizzo in campo, tanto

lavoro quotidiano. La scorsa estate Juric lo ha avuto in prestito a Verona, modellandolo da trequartista con il vizio del gol. Ora è tornato da Gasp, più forte e maturo, che lo sta utilizzando. Adesso in quel di Verona è il turno di Ebrima Col-

ley...

Eccola la sfida nella sfida tra Atalanta e Verona, tra il maestro e l'allievo. Alla loro quarta sfida di sempre. Finora il bilancio è due vittorie per Gasp - Atalanta-Genoa 3-0 nell'ottobre 2016 ed un 3-2 in rimonta

lo scorso anno a novembre a Bergamo - poi un 1-1 a Verona a luglio in un pomeriggio da 35 gradi.

Tre volte contro finora dopo un rapporto umano e professionale durato 11 anni dal 2003 al 2014. Da Crotone, dove Gasp

arriva in C da tecnico debuttante 45enne incrociando questo mediano 28enne, a Genova dove portano il Grifone dalla B all'Europa, poi la nuova fase con Juric passato dal campo al ruolo di vice. Una stagione al Genoa interrotta dall'esoneri, poi la toccata e fuga all'Inter e le due esperienze a intermittenza a Palermo.

Sempre insieme, Gasp da capo allenatore, Juric da vice. Nel 2013 sono di nuovo a Genova ma questa volta Juric va ad allenare la Primavera. È l'ultimo anno insieme. Ormai l'allievo ha imparato il mestiere e vuol camminare da solo, alla soglia dei 40 anni. Una stagione a Mantova, una al Crotone con cui ottiene la storica promozione in A. Siamo all'estate 2016. Percassi chiama Gasperini a Bergamo e il Genoa, su indicazione del Gasp, punta su Juric che saluta Crotone e ritorna al Genoa. Ma sulla panchina rossoblu il tecnico croato avrà un rapporto tormentato, con tre esperienze in tre anni e altrettanti esoneri, mentre Gasperini incanta a Bergamo e trasforma la Dea da provinciale a realtà europea.

Il resto è storia di oggi, con Juric al Verona, dove lancia giovani emergenti come Kumbulla e Amrabat, oltre allo stesso Pessina, sognando di riportare l'Hellas in Europa dopo oltre tre decenni. Come sognava di fare quattro anni fa Gasp a Bergamo, quando voleva riportare la Dea nelle coppe dopo 26 anni e sembrava fosse impossibile...


Fabrizio Carcano

Atelier 19



Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.



Via A. Ghislanzoni, 11 - 24122 Bergamo - Tel. 035/5904213 - Follow us on 

AT.P.CO

LUBIAM

Re-Hash

BLANCA LUZ

CARACTÈRE

Blubianco

FRADI
MADE IN ITALY

H9
53
Pensato e prodotto in Italia

TOMBOLINI
MADE IN ITALY

tramarossa
sartoria
Made in Veneto

the M..
X A C U S

HETREGÓ
SANDRO VICARI

MAISON R & C
PARIS

VENDITA ON LINE SU WWW.ATELIER19.IT



MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



FABRICA

REAL ESTATE

Miranchuk e Lammers scalpitano

ULTIMI ARRIVI *Per ora impiego col contagocce, ma in vista del tour de force aumentano le loro chances*

Ne hanno due a testa pur con un minutaggio ridotto, ovvero ci si alza dal sedile solo se il generalissimo fa un cenno d'assenso col capo, senza nemmeno sprecare un fiato della voce grattata. Segno che ci sanno fare. **Sam Lammers**, nonostante il gol della bandiera a Napoli, dopo la prima delle due soste deteriori per il rendimento dell'Atalanta, e ancor prima l'orpello del magnifico trionfo danzante per appoggiare la manita sulla guancia del Cagliari, in campionato ha segnato quanto Duvan Zapata, cui ha preso il posto allo start solo nel ko casalingo con la Sampdoria. **Aleksey Miranchuk**, dalla maledetta panca della gavetta alle spalle degli intoccabili, ha schiodato il didietro quattro volte in croce, e in due occasioni, Midtjylland e Inter, sulle assi di legno c'è finito imbullettato il portiere nemico. Nel tour de force da qui al 23 dicembre, per loro non può non esserci una particina ritagliata su misura che non sia un provvedimento emergenziale di Gian Piero Gasperini in versione professor Antonio Conte da decreto frettolosamente notturno.

Dal poco che s'è potuto vedere, questi investimenti su due piedi e tacchetti, 24 cocuzze in due, 9 l'Oranje fermo all'Under 21 del suo Paese e 15 il russo sdoganato dai due golassi alla Juve nel precedente giro di corsa, hanno un grado di futuribilità altissimo. Sempre che le lancette si decidano a scorrere, altrimenti gli eredi dei vari Papu Gomez, Josip Illicic, Duvan Zapata e Luis Muriel rischiano di essere gli interessati stessi sotto la tenda a ossigeno, sondino nel naso e lingua di traverso per il superlavoro stile dipendenti di una multinazionale del Sol Levante. Il pallone è un divertimento serio, armonia e gaiezza intradate sui binari della programmazione, mica banzai o harakiri. Fiato e gambe non si clonano. Questione di gerarchie, pardon di giocatori chiave da recuperare, il mantra del Gasp. Quindi, al diavolo il turnover, la parolaccia pure stavolta. Eppure la strana coppia non dovrebbe attraversare più la fase critica dell'inserimento nel gruppo, della crescita tecnica ('97 e '95 già pronti) magari da correggere ancora all'insegna del binomio con l'adattamento ai dettami tattici di chi comanda. La forza e il limite di una Dea da scalata perenne all'Olimpo: l'integralismo dell'uomo canuto al centro del progetto,

dalle idee di grandeur appena sottaciute dalla vocina che diventa tonitruante quando si tratta di tenere la truppa sul

pezzo e sull'attenti.

Fare i conti della serva ai due per sottolinearne lo scarso utilizzo rispetto alle aspettati-

ve e alle possibilità sarebbe perfino crudele per chi a Zingonia ha la maglia dipinta sulla pelle a prescindere, perché la

percentuale realizzativa delle super riserve di cui si parla è comunque vertiginosamente alta. Ciò che ne è stato ad An-

field ormai è già cronaca vecchia: 6 minuti più il paio di recupero per l'uomo venuto dall'Est, perché tatticamente serviva un centrocampista denso con Matteo Pessina trequartista rinculante a francobollo sulle fonti di gioco nemiche. Ma quanto successo all'ottava di campionato, alla ripresa della serie A all'Orologio Stadium una settimana or sono, coi superbis allenatisi a Zingonia a ranghi compatti soltanto alla vigilia dedicata alla rifinitura, non è razionalmente ripetibile. Perché lo slavo e il tulipano, rispettivamente 84 e 68 minuti in panca con lo Spezia coprendo le spalle a uno Josip Illicic da zero tiri in porta e a un Toro di Cali energico ma fermo al palo del primo tempo, che cosa sono stati presi a fare se non vengono sistemati a pelo d'erba a tempo debito in circostanze del genere? Mica siamo alla lotta scudetto, la regular season è a un quarto scarso. Dove il calendario compattato tipo composto al centro di riciclaggio propone maratone estenuanti e salassi da pause per le rappresentative di bandiera, lo spazio e il senso per il ricambio temporaneo non possono mancare. Altrimenti si torna al vecchio adagio gasperiniano della rosa corta quando i petali nei ruoli cruciali si sono elevati a doppia corolla. E poi, diciamocelo, la qualità c'è. Va dosata insieme alla quantità, operazione ardua quando si concedono 84 corsette cronometriche a un San Giuseppe incapace di miracoli al netto di Liverpool e costretto ad arretrare per servire compagni ingrati senza poter vedere di suo lo specchio magico di sette e trentadue per due e quarantaquattro. Già la scorsa annata chi impartisce ordini dalla torda di comando diceva che sedici titolari da ruotare sarebbero stati il numero ideale, al massimo diciotto. Come possono dunque non rientrarvi Sam e Liosha, quest'ultimo oggetto dell'adorazione delle potenti lobby filorusse sparpagliate in ogni stanza italiana del potere, francamente discriminati a onta di un curriculum mica da pizza e fichi, specie per l'ex zar della Lokomotiv Mosca costretto in queste lande a farla da mugiko nella steppa alla ricerca delle terre coltivabili delle chances plurime, se non proprio della titolarità a macchia di leopardo delle nevi? Stay tuned, la rigidità di fondo troverà le molle da materassone del buonsenso.

Simone Fornoni



In alto Aleksey Miranchuk in azione contro l'Inter. Qui sopra Sam Lammers al San Paolo di Napoli

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.

La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche

Via Bellafino,6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

Col Verona sempre una faticaccia

LE DUE SFIDE DELL'ANNO SCORSO Vittoria sudatissima (al 94') all'andata e pari al ritorno

Di stretta misura, strappando il bottino pieno in una rincorsa reciproca fino al gong all'andata, e col pareggio del tutti felici e contenti al ritorno. Tra Atalanta ed Hellas Verona, l'ospitante arriva allo snodo anticrisi d'autunno del campionato con la dote del leggero vantaggio nell'ultimo paio d'incroci del 2019-2020. L'adesione alla stessa filosofia, pressoché speculare fino al modulo, spesso ha il potere di livellare il gap, nella fattispecie tra big aggiunta ed ex neopromossa. Nella febbre del sabato sera al Gewiss Stadium, palcoscenico della nona sinfonia di una serie A dagli equilibri ancora in via di definizione, ballano sulla stessa pista i decisori dei due score della cavalcata precedente. Tutti e due a Bergamo, sede del loro cartellino. Berat Djimsiti, l'uomo del 3-2 oltre il novantesimo nelle grandi manovre tra difensori, leggi allungo di José Palomino per la sponda di piede di Rafael Tolo liber-albanese in posizione da centravanti, e Matteo Pessina, pareggiatore del "Bentegodi" nel botta e risposta tra decimo e quarto d'ora della ripresa col solista dell'area Duvan Zapata, chiave di violino sullo spartito di una rivincita afosa: 17.15 del prefestivo, che sudate.

Le due sfide della scorsa stagione col maestro conservano il retrogusto amaro delle briciole nel piatto per l'allievo Ivan Juric, desideroso di dimostrare a Gian Piero Gasperini il potere delle idee e della forza di volontà a dispetto di una rosa già all'epoca spuntata. Il doppio centravanti nella recente sconfitta col Sassuolo, Di Carmine-Kalinic, ai tempi era un'utopia. Proprio il buon Samuel da Firenze, bomber da cadetteria ri-catapultato oltre la trentina al piano di sopra, fece mirabile sullo stesso prato di stanotte quel 7 dicembre così vicino e tanto lontano per via della pandemia, allora nemmeno preventivabile. Doppietta di furbizia e tecnica di squadra. Al 23' è Rrahmani a dover rimettere in gioco e tutti guardano lui, invece ci pensa Faraoni dieci metri più avanti, col Tucumano della difesa nerazzurra ad allacciarsi le stringhe e l'altro a ributtare il suo pallone fuori, fino al patatrak della girata. Al 13' della ripresa la nuova freccia, sul triangolo retto Zaccagni-Lazovic, profondità e rimorchio per il 2-1 in caduta. Al dunque, da spartiacque, il peso di episodi e cartellini nel secondo tempo di un confronto bloccato qua e là dalla logica



Il rigore del momentaneo 2-2 nella sfida d'andata dell'anno scorso e, sotto, l'esultanza del Papu Gomez al fischio finale



dell'uomo-a-uomo in ogni zolla. Vedi i gialli sventolati a Dawidowicz al 23' su Malinovskyi, autore del pari all'incro-

cio a uno dall'intervallo su appoggio di Hans Hateboer, e al 41' per la cintura a Barrow. L'ucraino, cambio dopo 28 giri di

lancetta dell'acciaccato Josip Ilicic, è al battesimo del fuoco coi tabellini in A, dopo averla già messa su penalty all'Etihad

Stadium col City. Ma non leva a Luis Muriel lo sfizio del 2-2 dal dischetto al 19', per l'aggancio di Faraoni a Castagne tana-

to dal Var su ammollo di Hateboer nel gioco da quinto a quinto; poi, di prima intenzione, Jimmy il mastino killer al quarto di recupero.

Una Dea capace di fare giustizia del duplice ko casalingo con Cagliari e Juventus, finalmente pronta a meno quattro dal bivio di Kharkiv con lo Shakhtar che avrebbe consentito di strappare il ticket degli ottavi di Champions. Pessina, non proprio una vedette nel "suo" stadio, nel rendez-vous in riva all'Adige del 18 luglio 2020, il post lockdown a porte chiuse, non si fa pregare. A tiro del sinistro del Toro di Cali, servizio di tacco da Gunter che non riesce fisicamente a contenerlo, la zampata di destro, in tap-in, sull'onda lunga di un angolo rifinito dal cross di Lazovic per il flipper conseguente, roba da capirci un'acca a rivederla alla moviola: testa del turco-crucco a tagliar fuori il Cafetero e Pasalic, per inciso due errori al 14' e al 92' stile Spezia su filtrante del centravanti e cross del Papu, mancino dal limite di Rrahmani respinto corto et voilà, l'1-1. Protagonisti i due portieri Gollini (ex di turno) e Silvestri (su Gomez e Zapata nella stessa azione), ma l'atalantino molto di più, dovendo calare la saracinesca su Faraoni a punteggio fermo e poi sul suo cabezazo dopo il vantaggio appoggiato da Veloso, oltre alle due volte su Salcedo per non andare sotto. Il jolly mancino monzese avrebbe fatto crac alla rotula sinistra alla trentottesima per l'entrataccia del suo attuale compagno Cristian Romero nel tris subito dal Genoa. Mentre l'Hellas aveva ormai già mollato la corsa all'Europa League, l'Atalanta tracciava il solco dei record societari. Quella fu la ventiduesima partita di fila con almeno un pallone nella sacco all'attivo, primato in seguito portato a 25. 14 risultati utili di fila (eguagliato Mondo '89): alla fine saranno 17, con 116 pal- le da cannone nello scafo dei navigli nemici di cui 98 (a Verona quota 94; 47 reti) in A, 78 punti di cui 40 in trasferta vincendoci 11 volte. Eppure un Hellas stanco, benché non falcidiato da acciacchi muscolari come adesso, bastò e avanzò per frenarne un pochino una marcia che pareva inarrestabile. Ma forse la corsa era già inciampata nel 2-2 di 7 giorni prima in casa della Juve tra le polemiche. Altra storia: parola d'ordine, per entrambe, resettare e guardare all'orizzonte.

Simone Forni



Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

Marten De Roon, l'insostituibile

IL NUOVO STROMBERG Per mister Gasperini è imprescindibile, al pari del Papu Gomez

Tre anni fa è stato l'acquisto più oneroso della storia dell'Atalanta che festeggiava 110 anni tornando in Europa. Poi l'asticella del mercato si è alzata, con l'arrivo dei colombiani, di Miranchuk, di Romero.

Succedeva solo tre anni fa. Ai primi di agosto, dopo un lungo tira e molla con il Middlesbrough retrocesso in Championship dopo una stagione fallimentare seguita ad un mercato stellare: un capolavoro di Luca Percassi che riusciva a riportare a Bergamo per 15 milioni il 26enne mediano olandese **Marten De Roon**, ceduto agli inglesi l'estate precedente per fare cassa ad un milione in meno, circa 14 milioni.

Sostanzialmente un affare quasi a costo zero, per riportare a casa il pilastro su cui costruire il centrocampo del miracolo atalantino.

Tre anni dopo di quella squadra che debuttava in Europa League ci sono lui, Gomez, Ilicic, Toloi, Caldara, Hateboer, Freuler, Gosens, Palomino e Gollini che era il portiere di riserva. Dieci giocatori, che di fatto compongono lo scheletro dell'undici titolare innestato dai colombiani, da Pasalic e da Djimisiti. Gli intoccabili di Gian Piero Gasperini. Anche se De Roon sembra più intoccabile di altri. Paragonabile solo al Papu come indispensabilità. Basti vedere il calo di rendimento in mediana dal suo infortunio contro la Sampdoria a ottobre fino al suo rientro con lo Spezia. Soprattutto con il Liverpool, all'andata, la sua diga è mancata come non mai. Pasalic e Pessina hanno altre caratteristiche, lo stesso Freuler fatica a fare il De Roon, ma tira fuori il massimo quando ha a fianco l'olandese.

Vice capitano (con Toloi) silenzioso ma non troppo. In campo si fa sentire con compagni, avversari e arbitri. Non è uno che tira indietro la gamba, non ha paura, pur non collezionando cartellini. Grinta, carattere, fosforo. Doti che aveva già mostrato da 24enne quando sulla panchina nerazzurra c'era Reja.

Gasp lo ha valorizzato ulteriormente, portandolo a conquistarsi un posto fisso da titolare con l'Olanda sia con Koeman prima che con De Boer oggi. Insostituibile anche per gli orange come nella Dea. Anche come presenza quotidiana positiva nello spogliatoio. Un leader. Dentro e fuori dal campo.

Sempre fuori da voci di mercato, quando la Lazio e il Napoli nel 2019 lo cercavano con insistenza sui giornali lui rispose sui social "No grazie, io sto bene a Bergamo". Fine delle trasmissioni. Ha rinnovato fino al 2023, estenderà a breve fino al 2024. Perché De Roon vuole diventare il nuovo Stromberg, ma ad un livello agonistico più alto.

Fabrizio Carcano



TRASCINATORE - Marten De Roon, certezza del centrocampo nerazzurro

Foto Francesco Moro

Si deciderà tutto all'Amsterdam Arena

CHAMPIONS LEAGUE, GRUPPO D I nerazzurri, nel frattempo, si garantiscono come minimo il terzo posto

Nel calcio non esistono i miracoli ma esistono le grandi imprese. Quella di Anfield è destinata all'immortalità nel firmamento atalantino, perché quando domini e vinci in casa dei campioni del mondo è evidente che anche

tu sei di quella stoffa lì, quella dei grandi. I gol partita di Ilicic e di Gosens valgono sì un'affermazione storica, ma soprattutto certificano un investimento enorme in chiave qualificazionale: l'Atalanta si conferma macchina da trasfer-

ta nelle notti di coppa e la seconda zampata nella fase a gironi arriva nuovamente lontano da Bergamo, un mese e spiccioli dopo l'allegria scampagnata in casa della matricola Midtjylland. A centottanta minuti dal termine della group stage la classifica recita: Liverpool 9, Ajax 7, Atalanta 7, Midtjylland 0. Con i danesi matematicamente fuori da tutto, la corsa ai due pass validi per un posto agli ottavi di finale della Coppa dei Campioni diventa un affare per tre. Martedì 1 dicembre, il primo di due atti decisivi. L'Atalanta ha un'occasione monumentale per centrare la prima storica vittoria in Champions al Gewiss Stadium contro la Cenerentola del raggruppamento, e, soprattutto, per presentarsi all'appuntamento clou della Johan Cruyff Arena con le chance qualificazione ancora intatte. L'imperativo è vincere per passare poi la palla a Liverpool e Ajax, chiamate ad un confronto diretto che, seppur privo dei connotati da ultima spiaggia, può già indirizzare le sorti della lotta. Al netto dei valori in campo e degli incroci possibili, è il Liverpool a dormire sonni più che tranquilli perché, anche in caso di pareggio o tonfo interno contro la

squadra allenata da ten Haag, all'ultima giornata c'è il bonus Midtjylland che rappresenta una pura formalità lungo il percorso che conduce alla fase ad eliminazione diretta. In caso contrario, però, con una vittoria contro gli olandesi per la truppa di Jurgen Klopp si schiuderebbero le porte della top 16 con un turno d'anticipo, con sentiti ringraziamenti da parte dell'Atalanta che a quel punto andrebbe a +3 sull'Ajax e si presenterebbe ad Amsterdam (mercoledì 9 dicembre, ndr) con due risultati su tre a disposizione. Paradossalmente, anche ipotizzando una clamorosa sconfitta nerazzurra contro il Midtjylland e una contemporanea vittoria dell'Ajax a Liverpool, alla Dea basterebbe vincere in Olanda per volare tra le migliori sedici del Vecchio Continente. Ajax-Atalanta, dunque, ha le stimmate di una finale, un dentro o fuori con margine di errore ridotto allo zero. Chi vince può continuare a sognare, chi perde retrocede in Europa League. Diventata da ieri una matematica certezza perché, nel peggiore dei casi, l'Atalanta sotto il terzo posto non può più scivolare.

Michael Di Chiaro

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Pessina verso la consacrazione

IL TUTTOFARE *La Dea ci ha creduto, Juric lo ha fatto maturare e ora anche Gasp gli dà fiducia*

Matteo Pessina potrebbe essere l'acquisto di calciomercato non pagato rivelazione del campionato per la Dea. Il classe '97 ha infatti fino ad ora messo in campo tutta la sua voglia di fare bene con la maglia dell'Atalanta, club che lo ha effettivamente lanciato nel mondo della Serie A che conta. Nell'estate del 2018 infatti i bergamaschi lo fanno tornare dallo Spezia, dove il giovane calciatore era stato mandato in prestito. Ai bianconeri lascerà un bel ricordo, collezionando 2 gol in 38 presenze stagionali. Il giocatore ha quindi la grande opportunità di poter crescere grazie agli insegnamenti del maestro dei giovani Gasperini. Il mister della Dea lo plasma e lo fa diventare a tutti gli effetti un giocattolino capace di far gola a molti club di media classifica di Serie A che vedono in lui un elemento completo per poter fare la differenza. Pessina è infatti un giocatore dalla grande duttilità, in grado di sobbarcarsi il lavoro sporco in mezzo al campo, ma anche di essere l'uomo capace di inventare la giocata o il passaggio vincente in fase offensiva. Lo ha dimostrato nella sua bella apparizione con la maglia della Dea due anni fa quando si era messo in mostra, arrivando da perfetto sconosciuto. Soprattutto in Europa League Pessina aveva dato un apporto importante alla squadra, anche se al tempo era possibile percepire guardandolo giocare che i tempi per lui fossero ancora acerbi. L'Atalanta pensa bene dunque di mandarlo a giocare in prestito in una realtà importante per un giovane calciatore: Verona sponda Hellas. I gialloblù puntano forte sul monzese che ringrazia della fiducia e risponde a suon di prestazioni altisonanti e di gol importanti. Chiuderà la stagione 2019/2020 con 35 presenze e 7 reti. Numeri di alto livello per il ventitreenne che è riuscito in poco tempo a

maturare ulteriormente il suo gioco ed è dunque pronto per far ritorno a casa, dove l'Atalanta lo aspetta a braccia aperte. Il suo arrivo è accompagnato da diverse voci sulla sua possibile partenza verso un'altra meta, principalmente perché ci si chiede dove possa essere impiegato da Gasperini nello scacchiere nerazzurro, sempre più definito dopo i successi travolgenti conquistati negli anni. L'Atalanta ha infatti costruito una rosa extra large, soprattutto nel reparto offensivo dopo le problematiche riscontrate nelle stagioni precedenti a causa di infortuni e altro, e viene dunque difficile immaginare Pessina in un ruolo da protagonista con la Dea. Gasperini lo ritiene però pronto e utile alla causa e sceglie dunque di tenerlo in rosa e di provare a valorizzarlo al momento giusto, magari in maniera differente, come solo lui è in grado di fare con i giocatori, facendo tirar fuori loro il meglio. Se nel Verona infatti il giocatore veniva schierato con propensione offensiva, con mister Gasperini la musica cambia perché l'Atalanta necessita di un altro tipo di rinforzo ed ecco dunque che Pessina viene chiamato a dare manforte al centrocampo. Anche qui pian piano, complici le prestazioni non troppo soddisfacenti di alcuni membri della squadra, Pessina riesce a guadagnarsi la fiducia dell'ambiente in un continuo crescendo. Ultima dimostrazione di questo la magnifica prestazione ad Anfield Road in Champions League contro il Liverpool, dove Pessina ha disputato una partita di altissimo livello. Ha retto benissimo l'urto della più grande competizione calcistica per club al mondo contro una delle squadre più forti in assoluto, mettendo in campo tutte le sue qualità e l'esperienza maturata con Spezia e Verona. Sicuramente possiamo considerare questa



Matteo Pessina durante la sfida del Gewiss Stadium con l'Inter

Foto Francesco Moro

partita come punto fondamentale per il giocatore per cercare di arrivare ancora più in alto. Se riuscisse magari a segnare qualche gol come era stato capace di fare con la maglia dell'Hellas potrebbe davvero diventare un elemento imprescindibile per la squadra

bergamasca. Complimenti a lui e soprattutto complimenti ancora una volta all'Atalanta per aver creduto in un giovane investendo poco più di 1 milione e mezzo di euro per acquistarlo dal Milan nel 2017 e aver avuto la pazienza di aspettarlo e lasciarlo cresce-

re, per poi goderselo ora appieno e gioire del suo valore attuale di cartellino: 12 milioni di euro circa. L'Atalanta lavora così ed è per questo che è una fucina di campioni inestinguibile.

Mattia Maraglio

Verona, nell'emergenza brillano i millennials

HELLAS FALCIDIATO *Juric, largo ai giovani: da Lovato a Udogie, passando per Ilic, Salcedo, Colley, Pandur e Amione*

Per l'Hellas Verona, la trasferta di Bergamo con l'Atalanta si annuncia ricca di diverse incognite legate soprattutto all'emergenza formazione. Mister **Ivan Juric**, l'allievo prediletto di Gian Piero Gasperini, si presenterà al Gewiss Stadium con una lunga lista di indisponibili, in primis tra i senatori. Ecco dunque emergere alle attenzioni della cronaca i cosiddetti Millennials, termine moderno in ambito calcistico che identifica i ragazzi della rosa nati dall'anno 2000 in avanti. E in casa Hellas l'argomento non spaventa di certo, visto che il presidente Maurizio Setti ha messo a disposizione del suo tecnico un parco giovani di tutto rispetto, che si integra alla perfezione con un undici titolare di base dotato di buona esperienza. Partendo dalla linea difensiva, impossibile non menzionare il talento classe 2000 **Matteo Lovato**: radio mercato parla già di big interessate a lui. Ha debuttato in A il 18 luglio, alla 34ª giornata, entrando al posto di Gunter nel finale della partita disputata in casa proprio contro la Dea; dopo la partenza di Kumbulla è a tutti gli effetti un titolare, fresco di esordio con la casacca azzurra dell'Under 21. L'altro difensore in rampa di lancio è **Destiny Udogie**, classe 2002, che ha calcato per la prima volta un campo di Serie A nell'ottimo pareggio in campionato contro il Milan capolista. Nato a Verona da genitori nigeriani, si tratta di un terzino sinistro con ampi margini di miglioramento. Grande curiosità anche intorno a **Bruno Augustin Amione**, argentino, che ha sottoscritto con il club gialloblù un contratto quinquennale sino al 30 giugno 2025: difensore centrale nato il 3 gennaio 2002, nei suoi primi anni di carriera ha militato al Belgrano e nelle selezioni giovanili dell'Argentina. Chiudendo il discorso sul reparto arretrato, ecco tra i pali **Ivor Pandur**:

croato, classe 2000, ha debuttato con i veneti il 28 ottobre 2020 in Coppa Italia contro il Venezia dove, dopo il 3-3 dei supplementari, è risultato decisivo ai rigori parandone ben due. In mediana sono emerse recentemente le qualità del 2001 **Ivan Ilic**, che ha rimpiazzato nelle ultime settimane l'infortunato Veloso: parliamo di un calciatore serbo in prestito dal Manchester City e della nazionale serba Under 21. In Inghilterra il The Guardian lo ha eletto nel recente passato "rookie" più promettente dell'accademia del City; nonostante ciò, non ha disputato nemmeno una partita con la maglia dei Citizens. Per lui sono giunti così tre prestiti in rapida successione: prima allo Zemun (Serbia), poi al NAC Breda (Olanda, con il fratello Luka, che lo stesso City aveva prelevato insieme a lui) e ora Hellas. Sul fronte avanzato, infine, c'è il 2000 **Ebrima Colley**, "parcheggiato" dalla Dea. La sua storia con gli orobici è ben nota: nella formazione Primavera, nel 2018-2019, si è messo in mostra con 13 gol segnati in 28 presenze, risultando determinante per la vittoria del campionato. Dopo avere esteso il suo contratto con gli atalantini fino al 2023, è rimasto in Primavera anche nella stagione 2019-2020, nella quale ha vinto la Supercoppa; il 15 dicembre 2019 ha esordito in A, subentrando a Muriel sul campo del Bologna. Sempre in attacco, brilla la stella di **Eddie Salcedo**, 2001 in prestito dall'Inter; l'ultima annata per lui è stata contraddistinta da un infortunio al ginocchio destro che gli ha impedito di esprimere tutto il suo potenziale, firmando tuttavia 1 gol in 17 apparizioni con l'Hellas. Il materiale su cui lavorare c'è: al maestro Juric il compito di valorizzare al massimo i suoi Millennials, a Bergamo e non solo.

Norman Setti



Ebrima Colley palla al piede nel finale dello scorso campionato

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti
352 pagine
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti
di un certo pregio
insieme

A dieci euri
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.
Codice iban: IT70C0503411112000000010862
Causale: acquisto "Il Vestaglietta"
Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)
e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...



IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



MARINO MAGRIN TIRA LA BOMBA

IL DOPPIO EX *L'ex centrocampista si consacrò a Bergamo. Per lui anche tre stagioni in riva all'Adige*



"Tira la bomba, tira la bomba!". Così cantavano i tifosi atalantini ogni volta che **Marino Magrin**, talentuoso centrocampista offensivo diventato leggenda nerazzurra, si apprestava a calciare una punizione. E, nella maggior parte dei casi, la palla s'insaccava in rete.

Il trequartista veneto (Marino Magrin nasce a Borso del Grappa il 13 settembre 1959, ndr), maglia numero 8 sulle spalle, era un vero artista del gesto: in diverse interviste rilasciate, Magrin spiega di aver studiato da autentici campioni del calcio di punizione tra cui Zico e Platini. La sua era "la bomba": Magrin partiva con una buona rincorsa, caricava il destro e la palla s'infilava nel sette, sempre o quasi!

Marino Magrin comincia la sua storia d'amore con la maglia nerazzurra nella stagione 1981/1982, quella della Serie C, l'unica della pluricentenaria storia atalantina.

"Quell'anno - racconta Ma-

Magrin con la maglia della Dea

grin in diverse interviste - ero in forza al Mantova che giocava in C come l'Atalanta. Non avevo intenzione di lasciare la piazza mantovana che mi aveva adottato e fatto sentire un calciatore importante. Ma, nonostante alcuni dubbi, alla fine capii che a Bergamo c'era un progetto importante: accettai la corte di Franco Previtali e in tre anni quella squadra fece il doppio salto... dalla C alla A! Che gioia per me e per i miei compagni!".

Magrin divenne negli anni il simbolo di quell'Atalanta che s'impose nel campionato di Serie B 1983/1984 con il mitico Sor Nedo Sonetti come allenatore. Il numero 8 atalantino fu assoluto protagonista. E nei due anni successivi in A, ogni domenica, i portieri avversari temevano che una delle proverbiali "bombe" su punizione del talento della Dea li potesse trafiggere. I tifosi atalantini lo ado-



Alla Juve



In gialloblù

ravano, tanto che in quegli anni Marino Magrin incise anche un disco dove era presente l'inno atalantino che veniva suonato ogni domenica al "Comunale" all'ingresso delle squadre: "Forza Atalanta!" il nome della canzone-inno nerazzurro, e così come in campo anche con la musica Marino Magrin ci sapeva fare.

Un calciatore di qualità Ma-

grin che, al termine della stagione 1986/1987, che coincise per l'Atalanta con una sfortunata retrocessione in B e con la finale di Coppa Italia disputata contro il Napoli, venne prelevato nientepopodimeno che dalla Juventus.

Con la maglia bianconera, Magrin, chiamato nel difficilissimo compito di sostituire un fenomeno come Platini, giocò due

stagioni: titolare con la maglia numero 8 e segnò perfino 7 reti. Un buon bottino, ma nel 1989 il talento veneto venne prelevato da una squadra della sua Regione: il Verona di Osvaldo Bagnoli. Tre stagioni nella città di Romeo e Giulietta prima di terminare la carriera laddove era iniziata: nella Virtus Bassano.

Magrin, però, ancora oggi è legatissimo alla piazza di Ber-

gamo dove vive. E dove, dopo il calcio, si è dedicato ad allenare nei settori giovanili: prima a Zingonia, poi Milan e, infine, La Torre e oggi è a capo della scuola calcio del Ranica che porta il suo nome. E dove insegna ai ragazzini con la maglia gialloblù a calciare la famosa "bomba". Marino, Marino dai "tira la bomba"!

Filippo Grossi

A Cesena è mancato l'attimo fuggente

L'ULTIMA DI CAMPIONATO *Prestazione sottotono per i nerazzurri. E anche le soluzioni del Gasp non hanno convinto*

Spezia - Atalanta 0-0

SPEZIA (4-3-3): Provedel; Vignali (10 st Mattiello), Eric, Terzi (cap.) (30 st Chabot), Bastoni (17 st Marchizza); Estevez (30 st Deiola), M. Ricci, Pobega (1 st Maggiore); Gyasi, Nzola, Farias. A disp.: 12 Krapikas, 77 Rafael, 4 Acampora, 6 Mora, 10 Agoume, 80 Agudelo, 91 Piccoli. All.: Vincenzo Italiano 7.

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Tolo, Romero, Palomino; Depaoli (25 pt Piccini, 39 st Sutalo), De Roon, Pessina, Gosens; Gomez (cap., 1 st Pasalic); Ilicic (39 st Miranchuk), D. Zapata (22 st Lammers). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 40 Ruggeri, 11 Freuler, 79 Diallo. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Rapuano di Rimini 6 (Scatragli di Arezzo, Grossi di Frosinone; IV Amabile di Vicenza. Var Banti di Livorno, AVar Fiorito di Salerno).

Note: ammoniti M. Ricci, Estevez, Gosens, Pasalic, Terzi e Pessina per gioco scorretto. Tiri totali 9-11, nello specchio 2-5, respinti 2-1, parati 2-5, legni 1-1. Var: 1. Corner 1-3, recupero 2 e 5.

CESENA - E' mancato l'attimo fuggente che nel gioco del calcio è il gol. Riecco lo zero a zero dell'Atalanta contro un vivace Spezia. Per la verità non è mancato solo quello perché la prestazione degli atalantini, per l'occasione in azzurro cenere, è stata mediocre, sottotono e anche con alcune soluzioni poco convincenti, vedasi i cambi. Eppure l'Atalanta ha anche provato a segnare con il ritrovato Gosens, rete annullata per il fuorigioco di Zapata con il suo assist di testa, ha colpito il palo con l'attaccante colombiano e, nel finale, ha sprecato almeno tre palle gol con Pasalic e lo stesso Gosens, esaltando vieppiù Provedel che con quegli interventi salvifici ha regalato un punto prezioso alla sua squadra. Comunque sia lo zero a zero (non succedeva dal lontano 10 novembre 2019 sempre con una ligure, la Sampdoria) è un risultato giusto, corretto e strameritato dai ragazzi di Vincenzo Italiano che, tra l'altro, avevano cominciato con grande intensità colpendo la traversa con Farias. Facendo capire, in modo chiaro, che la partita non sarebbe stata una passeggiata in riva all'Adriatico per gli atalantini. Certo, quasi subito l'Atalanta ha preso in mano le redini del gioco ma senza brillare, anzi spesso subendo i contrattacchi degli spez-

zini che non hanno mai avuto intenzione di soccombere davanti ad avversari più forti tecnicamente. Stavolta all'Atalanta è mancata brillantezza e vivacità nell'area di Provedel quando riusciva a penetrare con le consuete azioni portate dall'esterno. Soprattutto sull'asse di sinistra dove Palomino e Gosens, con il sostanzioso sostegno di Pessina, uno dei migliori in campo, offrivano palloni succulenti a Zapata, l'unico in grado di squarciare la difesa bianconera. Non è un caso che sia stato proprio il centravanti dei cafeteros a colpire il palo ed ad offrire, seppur in fuorigioco certificato dal Var, a Gosens il pallone dell'1-0. E gli altri? Buio pesto. Ilicic solo ghirigori inconcludenti e quindi ancora lontano dalle sue gioiose giocate, Papu Gomez stanco e in evidente difficoltà. Ne ha goduto così lo Spezia che ha sempre avuto tempo e capacità di cucire il gioco con un'organizzazione spavalda ed efficace, in grado di creare patemi d'animo alla difesa atalantina, peraltro impeccabile nei suoi tre affiliati, vale a dire gli ottimi Tolo, Romero e, in modo particolare, Palomino. Tutti e tre mai in difficoltà seppure l'offensiva dello Spezia nel secondo tempo era piuttosto continua ma Gollini ha solo avuto problemi di freddo pungente, niente di più. Gasperini aveva dichiarato di voler seppellire il turnover e a Cesena ha presentato una formazione con poche variazioni perché Gollini, Palomino, De Roon e Gosens non sono riserve e di conseguenza solo due le variazioni: Pessina, un esordio di qualità come titolare, per Freuler in panchina e De Paoli esterno destro al posto di Hateboer, rimasto a Zingonia insieme a Djimsiti, Mojica e Muriel. Ecco allora uno dei problemi: la zona destra del campo dove De Paoli si è subito infortunato ed è stato sostituito da un impacciato Piccini. E questo è uno dei cambi che lasciano perplessi con una domanda: perché non Sutalo? Che tra l'altro a Liverpool non può giocare. E per l'occasione proprio le sostituzioni operate da Gasperini non ci hanno convinto. Un Ilicic così è meglio di Miranchuk? Che rischia di diventare un oggetto misterioso. Oppure all'inizio della ripresa quando è uscito Gomez perché Pasalic invece proprio del fantasista russo? Nelle Filippiche Cicerone scriveva più o meno così "Errare humanum est, perseverare autem diabolicum".

Giacomo Mayer

Insieme sette giorni su sette con

Bergamo & Sport

Calcio dalla serie A alla terza categoria

Foppapedretti

Classifiche marcatori

Fotogallery

Basket e ciclismo

e molto altro

visita il nostro sito

www.bergamoesport.it

GLI EROI DI ANFIELD ROAD

CHAMPIONS LEAGUE *Atalanta perfetta: Ilicic e Gosens in gol, il tempio del calcio è espugnato*

Liverpool - Atalanta 0-2 (0-0)

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6,5; N. Williams 5,5, Matip 5,5 (40 st Minamino sv), R. Williams 6, Tsimikas 6 (16 st Robertson 6); Milner (cap.) 6,5, Wijnaldum 5,5 (16 st Fabinho 5,5), Jones 6; Salah 5,5 (16 st Firmino 5,5), Origi 5 (16 st Diogo Jota 5,5), Mané 5,5. A disp.: 13 Adrian, 62 Kelleher, 89 Koumetio, 64 Cain, 65 Clarkson. All.: Jurgen Klopp 5,5.

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Toloi, Romero, Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens (30 st Mojica); Pessina (40 st Miranchuk); Ilicic (25 st D. Zapata), Gomez (cap.). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 6 Palomino, 42 Scalvini, 21 Piccini, 40 Ruggeri, 43 Panada, 7 Lambers, 9 Muriel. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Del Cerro Grande 5,5 (Spagna; Yuste e Alonso Fernandez; IV Munuera. Var Hernandez, AVar Cuadra Fernandez).

RETI: 15 st Ilicic (A), 19 st Gosens (A)

Note: osservato un minuto di silenzio per la scomparsa di Diego Armando Maradona. Ammoniti Tsimikas e De Roon per gioco scorretto. Tiri totali 3-9, nello specchio 0-4, respinti 1-0, parati 0-2. Corner 2-2, recupero 1 e 2.

LIVERPOOL - Nella notte più buia per il gioco del calcio l'Atalanta accende le stelle e la luna sbancando l'inviolabile, ma adesso non più, Anfield. 2-0 con i campioni del mondo che non hanno quasi mai tirato in porta, infatti Gollini in pagella è senza voto. E contro i Reds. Insomma della serie "cose mai viste prima" nella storia calcistica dei nerazzurri. L'Atalanta ha vinto perché è tornata ad essere l'Atalanta e perché i suoi due campioni, Ilicic e Gomez, non hanno fallito una partita decisiva per il futuro in Champions. Non un errore, nemmeno una sbavatura, anzi la perfezione di una partita di calcio. Ha ragione, ancora una volta, Gasperini e i meriti suoi sono immensi, perché ha presentato uno schieramento sorprendente per noi umani,

che ha accartocciato la squadra di Klopp prima giocando senza centravanti di ruolo ma con due punte di movimento e poi due linee molto ben organizzate, corte, veloci, palla a terra con efficacia. Non c'è niente da fare quando nell'Atalanta i due laterali si sublimano: la squadra diventa imbattibile ed infatti Gosens è stato mostruoso, anche per il gol, ed Hateboer non è stato da meno, assist di testa per il 2-0, ma ovviamente non solo loro, tutti gli altri. E' vero, il Liverpool non era in campo con la formazione migliore, soprattutto in difesa, ma non sminuisce affatto la prestazione dei

nerazzurri sempre pronti a chiudere gli spazi, soprattutto a ripartire con le incursioni di tre-quattro giocatori difensori compresi. De Roon, Pessina e Freuler non solo hanno annientato Wijnaldum, Jones e Milner ma hanno rovesciato in avanti azioni d'offesa. Il Liverpool non è mai riuscito a sviluppare il suo gioco veloce, rapido e micidiale nell'area avversaria, anzi erano, appunto, gli atalantini a sviluppare il gioco e in attacco non concedevano punti di riferimento perché Gomez largo a sinistra combinava alla perfezione con Gosens e dall'altra parte c'era Ilicic che con i suoi ghirigori,

stavolta efficaci, costringeva la difesa dei Reds ad aprirsi. Il primo tempo non è stato perfetto solo perché è mancato il gol che sarebbe stato strameritato, infatti Allison, oltre ad una gran parata su un sinistro di Gosens, è sempre stato in tensione perché Ilicic e Gomez erano sempre pronti a creargli grattacapi mentre dall'altra parte Gollini ammirava le chiusure e gli anticipi diciamo pure fenomenali del trio Romero, Djimsiti e Toloi nei confronti di Origi, Mane e Salah, pallide copie di quel che rappresentano di solito in fase offensiva. Ma dopo la batosta di Bergamo il popolo atalantino era contento

dello zero a zero. Poi il sorprendente secondo tempo, il tempo è scorso veloce fino alla doppietta in meno di cinque minuti: prima un lancio al bacio di Gomez per Ilicic che si catapulta in rete sorprendendo Allison, poi ancora il Papu con un cross millimetrico per Hateboer che, di testa, regala il pallone a Gosens, lesto a realizzare il 2-0. Allora un infuriato Klopp ne cambia addirittura cambio. Ma Diogo Jota, Firmino, Fabinho e Robertson non hanno giocato in modo diverso dai compagni che hanno sostituito e così è finita con grande merito 2-0. Il sogno continua.

Giacomo Mayer



De Roon, Gosens, Hateboer e Toloi esultano dopo la rete messa a segno dal tedesco

TRIPUDIO NERAZZURRO SULLA MERSEYSIDE

LIVERPOOL-ATALANTA, LE PAGELLE *Tutti promossi ma menzione d'onore per Romero, gli esterni, i mediani e Ilicic*

Gollini sv: una notte di totale e a tratti imbarazzante tranquillità nel giorno del suo ritorno in Champions. Qualche intervento per onor di firma e sprazzi da spettatore non pagante. Uscire da Anfield con un clean sheet è un lusso per pochi.

Toloi 7: non concede mai l'uno contro uno agli attaccanti di Klopp e ogni sua chiusura è puntuale come un orologio svizzero. Si sgancia spesso e volentieri per dare man forte sulla corsia di destra senza timore reverenziale. Accademico.

Romero 8: se Anfield è l'università del calcio, il centrale albiceleste passa l'esame a pieni voti. Dalle sue parti sfilano i vari Mané, Salah, Diogo Jota e Firmino, ma lui li ferma tutti. Insuperabile.

Djimsiti 7: in totale fiducia e sintonia con i compagni di reparto: non può che venirne fuori una prestazione da gigante nella tana dei campioni del mondo.

Hateboer 7.5: prestazione super per continuità ed intensità nella fetta di campo che predilige. Ci mette il cuore, come sempre, ma anche la testa servendo a Gosens il pallone dello 0-2.

de Roon 8: la sua assenza nel match di Bergamo fu una tassa salatissima per la banda Gasperini. A casa dei Reds, invece, l'olandese si conferma centrocampista di caratura internazionale. Pilastro.

Freuler 8: è una delle colonne portanti sulla quale l'Atalanta costruisce l'impresa in terra britannica

che vale oro in ottica qualificazione. Canta e porta la croce per novanta minuti, ritrovando il fido compagno di reparto con il quale forma una coppia inossidabile in trincea.

Gosens 8: da oltre un anno a Bergamo si è ritagliato la fama di esterno con il vizio del gol. Ha segnato e continua a segnare gol pesanti contro avversari che lo sono ancora di più. Ad Anfield Road c'è anche la sua firma. La seconda in Champions dopo quella di un anno fa a Kharkiv. Altra notte magica (30 st Mojica sv)

Pessina 7: la mossa che non ti aspetti, schierato tra le linee alle spalle di Gomez e Ilicic inscena una prova intrisa di personalità e dinamismo. Tanto lavoro oscuro in mediana e grande intraprendenza

quando può attaccare gli spazi. (39 st Miranchuk sv)

Ilicic 8: dal poker di Valencia alla zampata di Liverpool che indirizza tre punti pesantissimi in direzione Bergamo. Nel mezzo i mesi più complicati della sua vita calcistica e non solo. Bentornato. (25 st Zapata sv)

Gomez 7.5: spaventa i Reds con il piazzato a pelo d'erba che esce di poco dopo una manciata di minuti. Trova spazio e libertà d'azione grazie anche all'approccio morbido degli inglesi e ad inizio ripresa illumina il cammino pennellando l'assist al bacio per il punto spacca partita di Ilicic. Quando conta il Papu c'è sempre.

Michael Di Chiaro

Bergamo & Sport Studio

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Studio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

